



INTERVENTO del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA

Franco Iacop

Buongiorno a tutti,

al Magnifico Rettore, Dottorati di Ricerca, Ambasciatore Lamberto Zannier, è un piacere portare il saluto della comunità regionale, rappresentata dal Consiglio regionale, a cui associo ovviamente anche il saluto della Presidente Serracchiani che è impegnata fuori regione quest'oggi.

È una giornata se vogliamo di conferme, la conferma, come appunto la proclamazione dei Dottori di Ricerca, di questa grande industria, se la possiamo chiamar così, che appartiene a questa regione, dell'industria, della formazione e della ricerca. Siamo una regione nella quale gli enti di formazione, le università, gli enti di ricerca, eccellono per numero, e per competenza, e per capacità di formazione.

I nostri laureati, i nostri dottori di ricerca, i nostri ricercatori sono considerati un'eccellenza, e la regione, lo ricordiamo sempre, rappresenta una delle più alte percentuali di rapporto tra popolazione e ricercatori. È questo sicuramente un tema importante, un tema di sfida, di sfida per il futuro è stato ricordato, di sfida per quei risultati che tutti noi siamo

impegnati come comunità a ricercare nella dimensione del domani, dello sviluppo e delle opportunità, opportunità soprattutto per voi giovani che, sappiamo bene, oggi iniziano un percorso ancor più impegnativo, quello dopo lo studio, la formazione, è quello dell'attività, è quello della disponibilità, della messa a disposizione del proprio sapere verso chi deve utilizzare questo sapere per costruire appunto una società del futuro.

E l'augurio che faceva il Magnifico Rettore, cioè che questo possa essere messo a disposizione della comunità regionale innanzitutto, e nazionale poi, magari anche nell'impegno internazionale, come poi è stato per il Dottor Zannier il quale, figlio di questa terra, ha saputo ovviamente laurearsi in questa Università e portare la propria missione, il proprio impegno nel mondo, sempre facendo esaltare quella che è la terra d'origine, la propria opportunità di ricordare quella che era la comunità dalla quale proveniva, è sicuramente un dato importante per la nostra regione.

Siamo in un momento in cui è richiesta capacità d'innovazione, capacità di proposta, capacità di sfida, capacità d'immaginare un futuro, e solo ovviamente i giovani, soprattutto i giovani come voi, possono assumersi questa importante missione, con l'augurio che ci sia una società e una disponibilità a ricevere questo contributo, a ricevere questo impulso. Complimenti quindi a tutti voi da parte della comunità regionale, del Consiglio regionale in primis che rappresento qui, e complimenti ovviamente a Lamberto Zannier, che ha saputo, con una carriera importante rappresentare in un campo fondamentale, e oggi possiamo accogliere quanto importante sia, quello della cooperazione e dello sviluppo economico, due termini che associano in sé quello che dovrebbe essere un obiettivo prioritario, proprio di quello che rappresentano le istituzioni, e rappresentano ovviamente l'azione delle istituzioni nel mondo, saper condividere e cooperare in una logica di costruzione di uno sviluppo comune, di uno sviluppo che avvenga nella pace, nel rispetto e nella solidarietà reciproca.

È chiaro che oggi viviamo forse il risultato di azioni che non hanno tenuto sempre conto di questa dimensione, per cui fenomeni come quello dei migranti, fenomeni come quello delle grandi difficoltà che ci sono nel mondo, anche vicino a noi si manifestano, ecco forse avrebbero richiesto tanti Lamberto Zannier presenti, e tante presenze così importanti ed autorevoli a gestire processi di pacificazione e processi di sviluppo.

In questo senso quindi bene ha fatto l'Università di Trieste a riconoscerne il ruolo, a riconoscerne la funzione, a riconoscerne i meriti. Auguri e complimenti per questo.